

re dei beni culturali, in cui le potenzialità dell'integrazione tra risorse e soggetti diversi sono ancora in buona parte da esplorare, sia fornendo spunti per il miglioramento di servizi e strumenti (ad esempio arricchire il sito web della biblioteca con una mostra *online* o con una visita virtuale alla biblioteca stessa, oppure immaginare nuove funzionalità per l'Opac, mediante l'integrazione con strumenti quali thesauri visivi, motori di ricerca per immagini oppure modalità alternative di presentazione dei risultati delle ricerche).

Tutte le applicazioni presentate hanno in comune l'obiettivo (raggiunto) di ampliare l'esperienza culturale, arricchendo quella dei fruitori tradizionali e raggiungendo nuovo pubblico. Esse rappresentano pertanto uno stimolo a perseguire il medesimo obiettivo anche nei confronti degli utenti delle nostre biblioteche, e il volume fornisce a questo scopo principi generali e utili indicazioni operative, nonostante il fatto che non tutte le tecnologie presentate si possano considerare ancora all'avanguardia, data la velocità dell'attuale innovazione tecnologica.

Elisa Fiocchi

*Biblioteca della Scuola normale superiore di Pisa*

*E-book: risorse attuali e prospettive future: seminario con tavola rotonda organizzato da Cenfor International, Milano, Bibliostar 2005, Palazzo delle Stelline, 18 marzo 2005, a cura di Serena Sangiorgi e Anna Merlo. Roma: AIDA, 2006. 128 p.: ill. ISBN 88-901144-7-9.*

L'*eBook* rappresenta la nuova frontiera delle biblioteche moderne. Propriamente il termine *eBook* è una contrazione per *electronic book* (libro elettronico): è il libro in formato elettronico che si può leggere sul personal computer o su un apposito lettore.

L'*eBook* può essere acquistato su un supporto magnetico o scaricato da Internet. Ha le stesse funzionalità di un classico libro su formato cartaceo (si possono scrivere le note, si possono mettere dei segnalibri, evidenziare i passaggi più significativi ecc.) ma offre anche funzionalità impensabili per i libri cartacei (cambiare la grandezza e lo stile del carattere, inserire dizionari specifici) oltre a fornire un guadagno in spazio (un CD e un lettore possono sostituire, ad esempio, l'intera *Divina commedia*).

L'introduzione di libri elettronici tra le offerte di una biblioteca alla propria utenza porta a pensare che la cosiddetta "biblioteca virtuale" è sempre più una realtà: una biblioteca non limitata dagli scaffali e dalle sale di consultazione, bensì estesa virtualmente a tutto il patrimonio informativo che è raggiungibile elettronicamente. Compresi gli *eBooks*.

Ma il libro elettronico è una realtà destinata a consolidarsi? Gli editori traggono vantaggio da questa innovazione? Le biblioteche offrono così un servizio migliore? E gli utenti possono veramente usufruire di strumenti nuovi, maggiormente rispondenti alle loro reali esigenze?

A queste e ad altre domande ha cercato di dare risposta il primo seminario con tavola rotonda dedicato proprio agli *eBooks*, svoltosi nel marzo 2005, nell'ambito dell'annuale appuntamento con Bibliostar, e organizzato da Cenfor International. Gli atti dell'incontro sono stati pubblicati in un volume che riunisce tutti i testi degli interventi.

Si tratta non solo di una raccolta di relazioni, ma soprattutto di un utile strumento di sintesi per capire meglio in che cosa consistono i libri elettronici e come possono entrare a far parte del patrimonio di una biblioteca. Infatti al seminario hanno partecipato non solo editori, ma anche bibliotecari che hanno sperimentato in prima persona l'offerta di *eBooks* ai propri utenti.

I primi interventi, di Serena Sangiorgi e di John Akeroyd, sono di carattere introduttivo: in particolare la Sangiorgi focalizza l'attenzione sulle esperienze italiane. Seguono alcune relazioni dedicate al libro elettronico nelle biblioteche accademiche e ai proble-

mi e alle opportunità create per gli utenti, tenute da Carmen Citrulli, da Gino Roncaglia e da Federico Meschini.

Le esperienze dirette delle facoltà di lettere e filosofia e di ingegneria dell'Università di Parma (Agnes Perrone), dell'Università di Bologna (Maurizio Zani) e dell'Università "La sapienza" di Roma (Angelica Zucconi) possono risultare utili per altre biblioteche accademiche che programmano progetti di questo tipo.

Non manca la voce degli editori. In particolare sono intervenute l'Editoria Italiana Online (Michele Casalini), l'Editrice InFonte (Vittorio Volpi) e la Firenze University Press (Patrizia Cotoneschi).

Il volume si arricchisce di una interessante bibliografia sugli *eBooks* curata da Paola Gargiulo e da Domenico Bogliolo.

Barbara Fiorentini

*Biblioteca dell'Università cattolica del Sacro Cuore, Piacenza*

*Scelte e strategie per la conservazione della memoria: atti della conferenza internazionale: Dobbiaco (BZ), 25-29 Giugno 2002.* - [S.l.: s.n.], stampa 2005 (Soveria Mannelli: Rubbettino). 512 p.: ill. ISBN 88-7574-048-8.

Dal 25 al 29 giugno 2002 a Dobbiaco si è tenuta la Conferenza Internazionale su "Scelte e strategie per la conservazione della memoria".

Il volume, che ne raccoglie gli atti, contiene molti contributi di esperti nel settore, tutti sostenitori della necessità di tutelare non solo il materiale documentario in senso stretto, garante della conservazione della memoria individuale e collettiva, ma anche i luoghi in cui esso viene "ospitato", con particolare riguardo ad archivi, biblioteche, università, centri di ricerca ed accademie.

Molto interessanti sono i tre interventi preliminari, tesi a spiegare le finalità della conferenza. Si afferma la fondamentale importanza di evitare l'«eclisse della memoria» e la «volatilizzazione» del patrimonio documentario e la necessità di scegliere le informazioni da conservare e i supporti deputati a "contenere" tali informazioni. Scegliere e, di conseguenza, anche scartare, sono operazioni estremamente delicate, che richiedono, dunque, personale scientifico e tecnico competente, consapevole del proprio ruolo di "architetto della memoria".

Altrettanto sentite, nell'ambito dell'edilizia, sono sia l'esigenza di localizzare nuove sedi che abbiano una "vocazione" archivistica, sia l'esigenza di accertarsi che i vecchi edifici storici possano ancora svolgere la loro funzione, in seguito alla "rivoluzione informatica" del nostro tempo, che ha determinato la crescita esponenziale del materiale documentario e l'utilizzazione di nuove tipologie di supporto. Viene posta l'attenzione anche sulle potenzialità delle tecnologie e dei supporti digitali, caratteristici di una nuova cultura nata dall'integrazione tra parola, suono e immagine.

I contributi delle successive nove sessioni e della sessione poster finale entrano nel vivo della problematica. Si approfondiscono sia tematiche relative alla sicurezza e alla protezione di edifici e attrezzature preposti alla conservazione del materiale documentario, sia tematiche relative alla valutazione dei rischi e delle situazioni di pericolo. Si passa, poi, all'analisi del ruolo della ricerca scientifica nell'ambito della conservazione, con particolare riguardo all'attività di restauro.

Essenziale è comprendere come e quando intervenire per evitare, o almeno rallentare, il processo di degrado del materiale documentario. È unanime convinzione che si debba intervenire solo quando il restauro è indispensabile, ricorrendo contemporaneamente, quando sia possibile, alla duplicazione dell'originale, per garantire la tutela del